Venerdì 8 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 7.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Rimpasto ministeriale?

ROMA, 6 gennaio.

A Montecitorio perdurano sempre i commenti, fra i deputati ministeriali e di opposizione, sul preteso accordo che sarebbe stato concertato l'altro ieri al villino Di Rudinì, durante il famoso simposio, cui presero parte anche gli on. Brin, Martini e Talamo. E mentre alcuni affermano che quella colazione non avrà serie conseguenze, altri pretendono che il deputato d'Isdo sia andato al villino Di Rudinì per chiedere la testa del ministro guardasigilli, senatore Costa, la cui politica religiosa è ferocemente avversata dai zanardelliani.

Intanto si annuncia appunto oggi che il ministro Costa, ripreso dalle febbri reumatiche, è indisposto; ciò che avvalora la voce del suo ritiro e fa credere che la pretesa malattia non sia che una semplice indisposizione politica, preludiante al sacrificio del portafoglio e ad un prossimo rimpasto del Gabinetto.

In seguito al ritiro del senatore Costa l'attuale ministro dell'istruzione pubblica, on. Gianturco assumerebbe il portafoglio di grazia e giustizia, e l'on. Ferdinando Martini sarebbe nominato ministro dell'istruzione pubblica.

Vi riferisco tutte queste notizie, senza prestarvi però alcuna fede. E' vero — e basterebbe a dimostrarlo la rinviata soluzione delle questioni più importanti — che fra i ministri non regna un completo accordo, poichè è da notarsi che specialmente gli on. Costa, Visconti-Venosta e Branca, insistono affinchè l'on. Rudinì si distacchi dall'esiguo gruppo dei giolittiani, le cui pretese aumentano ogni giorno; ma è molto difficile che il Presidente del Consiglio si decida ad accogliere un nuovo orientamento, che lo porterebbe naturalmente verso gli elementi conservatori di Destra.

E' possibile invece che, aumentando l'influenza dei giolittiani e dei zanardelliani, se deve fare un passo, lo faccia in senso opposto.

Gli on. Zanardelli e Giolitti si trovano sempre a Roma: il primo, come è sua inveterata abitudine, non frequenta la Camera; il secondo invece si aggira sempre per le sale di Montecitorio, è assiduo alla conversazione della *farmacia*, ed in mancanza di meglio lo trovate in conferenza con qualche suo fedelissimo, e specialmente con l'on. Lacava, il quale, benchè avesse più volte annunziato la sua partenza, non si è ancora deciso a lasciare Roma. Da tutto ciò si arguisce che qualchecosa certo si sta tramando dietro le quinte; ma nulla finora havvi di positivo.

Sette monache bruciate vive

Quebec 7. — Il convento delle orsoline a Roberval presso il lago San Jean fu distrutto da un incendio; sette monache rimasero bruciate vive.

IL 1896 NELLA STORIA

La *Neue Freie Presse* reca un lungo e brillantissimo articolo di Max Nordau; una rivista dei più importanti avvenimenti del 1896, fatta con quella vigoria di stile e quella profondità di ragionamenti, che è propria del grande pensatore e scrittore. Non potendo riprodurlo tutto in una volta, ne diamo oggi la prima parte, certi che, se anche cominciato da qualche giorno il nuovo anno, l'articolo non ha perduto nulla della sua attualità e della sua alta importanza.

I.

Osservato con lo sguardo sereno della posterità, che trascura gli accessori insignificanti e si ferma soltanto alle linee principali, l'anno trascorso ci presenta due o tre avvenimenti di capitale importanza, avvenimenti che nel dramma della storia non sono episodi, ma fatti principali.

I massacri degli armeni rammentarono all'Europa che nella sua parte orientale vanno confondendosi i suoi confini geografici, stabili all'apparenza, e che ivi l'Europa si perde nell'Asia, come i suoi costumi civili vanno a perdersi colà nel medio evo, anzi nella remota antichità.

La questione orientale, minaccia continua per la pace europea, si distingue essenzialmente dalle altre questioni politiche, di cui l'Europa ebbe ad occuparsi nel corso di tutto questo secolo. La questione germanica, l'italiana, la polacca, erano in certo qual modo affari di famiglia nell'umanità europea. Lotte di questa specie sono spaventevoli, l'odio feroce di fratelli nemici, non può ardere mai nel cuore di avversari stranieri.

Eppure è ancora possibile di calmarlo, perchè tutti i combattenti hanno i medesimi motivi e lo stesso mito, gli stessi pensieri e sentimenti, stanno sotto l'influenza delle medesime forze morali; è quindi possibile trovare una formola alla quale tutte le parti belligeranti si sottomettano, poichè tutti la comprendono.

La questione orientale invece è una lotta tra due mondi che nulla hanno di comune.

Il linguaggio legale dell'Europa non ha significato per la Turchia; non c'è nessuna speranza di poterle dimostrare o di convincerla di una cosa; essa non sa intendere, sa sentire soltanto. Ma chi vorrà impiegare la forza contro di lei? Per la gloria non si fanno più guerre al giorno d'oggi. Se poi una potenza avanzasse idee di conquista, tutti i popoli d'Europa sarebbero in un momento l'uno addosso all'altro, e per amore degli armeni essi non intendono arrivare a tanto, almeno per ora.

La questione orientale è l'ultimo problema della trasmigrazione dei popoli nella politica europea. Da prima furono i celti, poi i germani, infine gli slavi, che trovarono sedi stabili e i loro Stati si formarono secondo quelle leggi di cristallizzazione rimaste invariabili dai primi albori del medio evo. Gli ultimi a mettersi in movimento furono i popoli asiatici che irruppero nel sistema metodicamente costituito dell'Europa. I magiari penetrarono nel primo impeto fino nel cuore di questa parte del mondo, si stabilirono qui, e qui seppero sostenersi: fatto meraviglioso che essi ben a ragione vollero solennemente ricordato con le feste del millennio.

Il miracolo si spiega in parte con la loro facilità di adattarsi all'ambiente. Essi si formarono una lingua mista, presero la religione dei loro vicini e si acquistarono con ciò i diritti a membri della famiglia europea.

Quattro secoli più tardi i Mongoli invasero l'Europa. Le più recenti ricerche storiche, attingendo alle fonti orientali, hanno dimostrato non essere questi i barbari spietati, i diabolici distruttori, dipinti dalla fantasia dei vinti terrorizzati ed irritati; ma non possedevano l'arrendevolezza necessaria a piegarsi all'ordine di vita europeo, e dopo una breve invasione scomparvero, lasciando soltanto nella Grande Russia un substrato che forse non fu di vantaggio allo sviluppo del paese.

Due secoli dopo, vennero finalmente i turchi a piantare le loro mobili tende in terra d'Europa. E l'Europa commise allora un enorme fallo, che ha amaramente scontato per il corso di quattro secoli, e che continuerà a scontare ancora. Essa sofferse, senza mover dito, all'epoca di Guttenberg, all'aurora dei tempi moderni, una ripetizione esatta di quanto era avvenuto nella grande trasmigrazione dei popoli.

Forse non era possibile nel 1450 mantenere più oltre, così come stava, il fracido impero bizantino; ma si sarebbe potuto probabilmente imprendere a rinnovellarlo, e sarebbe stato un bel vanto per l'Europa poter contrapporre agli Stati antichissimi dell'Asia orientale, uno Stato ancor vivo e vegeto, un fidecomesso della favolosa grandezza di Roma, a noi pervenuto per una eredità ininterrotta. Ad ogni modo vi erano, nel cadente impero romano d'Oriente, germi di vitali organizzazioni politiche.

Il *piede del cavallo turco calpestò* tutto, la vecchiaia decrepita e la fiorente giovinezza, il passato e il futuro.

Il papato soltanto sentì l'onta inflitta all'Europa. Ma i popoli cristiani non si lasciavano più indurre ad una crociata. La fede non agiva più in loro con forza sufficiente, e il bisogno di sentirsi uniti non era ancora desto.

Essi non si opposero allo sfacelo di Bisanzio e lasciarono la più venerabile sede della coltura europea in balia dei seguaci dell'Islam, posti all'infimo grado dello sviluppo intellettuale, quasi nel momento medesimo in cui i più bivili fra i cultori di questa fede, venivano scacciati dall'estremo sud ovest del continente.

La civiltà europea ha penetrato i turchi quanto l'acqua può penetrare in un diamante. Essi sono oggi quello che erano i loro antenati, quando emigrarono a torme dalla Manciuria e dal Turchestan.

Sono un popolo vigoroso, che ripone tutti i suoi diritti nella forza del braccio. Hanno tutti i pregi degli uomini forti, semplici, coraggiosissimi, cavallereschi; e tutti i difetti inerenti a tali pregi.

Uno dei peggiori fra questi difetti è quello di non saper far uso limitato della propria potenza. Tranquilli, quando sono lasciati in pace, quando tutti si sottomettono a loro e accettano la loro superiorità, non conoscono, irati, che una forma di opposizione: la distruzione. I governi europei hanno per i loro sudditi irrequieti una scala di mezzi di repressione o di punizione; i turchi non hanno che un trattamento unico per i loro malcontenti: li ammazzano.

Quando i giannizzeri divennero molesti a Mahmud II, questi ne fece massacrare 25 mila. Quando i greci si sollevarono, i turchi inscenarono la spaventevole strage di Scio. Gli armeni, tratti in inganno dalle fallaci promesse d'Europa, divennero irrequieti, e i curdi tagliarono loro la gola e spaccarono loro il cranio.

E tutto ciò, senza agitarsi, con la tranquilla coscienza del galantuomo che ha adempito ad un dovere sacro.

Fino a che gli armeni erano sottomessi come i buoi al giogo, stavano bene e godevano del titolo onorifico di « popolo fedele », che rispetta le leggi. Una volta perduto il diritto a questo titolo, era giusto e naturale, secondo il concetto turco, di farli a pezzi come le bestie del macello.

I turchi hanno trattati gli armeni come già trattarono i greci.

Ma, per gli elleni s'infiammavano tutte le classi più civili e più colte d'Europa. Per le vittime del pascià di Janina alzarono la voce veneranda Omero e Platone e Fidia. Gli armeni non hanno avvocati così influenti, e non possono quindi sperare in un'altra battaglia di Navarino.

UNA CUPOLA CHE CROLLA

Parecchie vittime.

Napoli 7 — Alle ore quattro pom. è crollata la cupola della chiesa dell'ospedale militare della Trinità, abbattendo una parte della farmacia dell'ospedale, dove si trovavano due caporali e due soldati. Finora venne salvato un caporale; si spera di salvare un altro dei tre rimasti sepolti. Ignorasi la sorte degli altri due. Dalle macerie cadute sulla strada adiacente rimase ferita una donna ed uccisa un'altra.

Napoli 7 — Dei militari sepolti sotto le macerie dell'ospedale militare, uno fu trovato morto e gli altri sono salvi. Il genio militare provvede alla sicurezza dell'edificio.

Trattative russe a Roma circa l'Africa

Mandano da Pietroburgo, 6, alla *Gazzetta del Popolo*:

« Ho da fonte eccellente che la diplomazia russa sta facendo a Roma dei passi perchè l'Italia non abbia a sollevare eccezioni circa la prossima occupazione da parte della Russia di una stazione nel Mar Rosso.

Viste le convenzioni che sussistono fra Russia e Italia circa l'oriente — lo ha confermato un alto diplomatico russo in una intervista col direttore della *Neue Freie Presse* — è probabile che queste trattative approderanno ».

Spargimento di sangue per cause religiose

Belgrado 7. — In occasione della celebrazione del servizio divino di Natale a Uzkul, fatta dal Metropolita greco Ambrosius, furono disordini provocati da alcune persone che volevano impedire la cerimonia. Sonvi molti feriti. Il Metropolita fu insultato e preso a sassate.

ANCHE A PARIGI SI USA IL RASOIO

Un corrispondente ferito.

Parigi 7 — Un garzone di macellaio, chiamato Brin, trentenne, incontrò nel pomeriggio in via Lafeuillade presso la Banca di Francia il conte Guido Malmignati e lo colpì alla guancia sinistra con un rasoio, producendogli una profonda ferita interessante anche l'occhio. Lo stato del ferito è gravissimo; fu trasportato all'ospedale. Mentre il Malmignati cadeva, il Brin inseguito fu arrestato in Via Etienne Marcel.

Il conte Guido Malmignati è un giovane colto e distinto appartenente a una nobile famiglia veneta. Egli era da qualche tempo corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

Un altro telegramma dice che il Brin è uno squilibrato, e che fortunatamente si spera di salvare il Malmignati.

I colossi dell'artiglieria italiana

Nella torre corazzata « Umberto I » a Spezia, è collocato il cannone massimo della nostra artiglieria, destinato, con altri tre uguali, allogati su pontoni galleggianti, alla difesa della costa.

Il lettore può farsi una idea dell'immane mostro da fuoco dai seguenti dati:

E' d'acciaio, rigato, cerchiato.

Ha il calibro di 40 cm.; lunghezza totale m. 14; peso medio quintali 1210.

Lancia la palla di ghisa e quella d'acciaio, la quale ultima ha il diametro di m. 398, la altezza di m. 1.280, e il peso di kg. 921.

Il cannone costa 113 mila lire, e

APPENDICE DEL *FRIULI* (8)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Le conseguenze furono che, costretti a marciare al passo della truppa, essi non corsero mai rischio di dimenticarsi che alle spalle veniva una compagnia a piedi, lo zaino carico sulle spalle, caso già accaduto ad alcuni allorchè s'erano trovati a camminare... con le zampe del cavallo. D'altra parte, però, di ritorno da una marcia, bianchi di polvere, sbuffanti di caldo, stanchi della strada, anche i più giovani e i gagliardi provvedevano ai propri comodi e riposi; per la compagnia, c'erano i subalterni che... avevano marciato sempre a piedi!

La comicità delle mie riflessioni mi accompagnò fino alla porta di casa. In capo alla scala mi venne incontro Elisa.

— Ha sofferto molto caldo? — esclamò commiserandomi.

— Siamo abituati, signorina.

— Che brutta strada per una marcia! non è vero?

Un suo sorriso, una bibita in ghiaccio preparatami dalla zia, grazie alla sua solita cordialità, mi ristorarono.

In queste attenzioni non sfuggiva la parte di Elisa: la sua amorevolezza cominciava a diventare indubbiamente insidiosa, come insopportabile la premura della zia.

La fanciulla lanciava *su me degli sguardi acuti*. Perchè? Voleva essa leggere nella mia attitudine il valore che davo alle cortesie della zia, oppure assicurarsi fino a qual punto potevasi fidare di me?

Che pena mi faceva la poverina!

Per sottrarmi all'esame che ella andava facendo su me e che mi teneva a disagio in piedi innanzi a lei, bianco di polvere nell'uniforme, sulle ciglia e sui baffi, mi congedai per ritirarmi in camera.

Un raggio di sole, filtrando attraverso le cortine, si posava sulla poltrona, sulla quale sedetti lentamente. Che cosa sentivo dentro di me? Che cosa andavo sofisticando? Elisa o taceva o sorrideva, o si aggirava o parlava, insofferente dell'immobilità e del silenzio. Cominciavo a sentirmi struggere dalla voglia di penetrare nell'animo suo. Gli occhi sembravano ora pieni di fiamme e di carezze, ora di sdegni e sarcasmi. Le avrei voluto parlar da solo. Eppoi che cosa le avrei detto? Avrei avuto il coraggio di mormorarle soltanto qualche parola tenera, stringerle di nascosto la mano, turbarla ne' suoi affetti? Era malia quella che essa esercitava su me scolorando quasi le altre impressioni? Non avrei tradito io la beatitudine di sapermi amico devoto dell'« altra » che avevo lasciata a Genova nella previsione di un bene più grande? In certe alternative d'animo, ci viene a mancare la volontà di decidere, e si aspettano gli eventi. Elisa mi scomponeva bruscamente l'imaginazione.

Affondai il viso nella bacinella dell'acqua, e, quella freschezza mi ridonò un momento di calma.

— Che cosa accadrà? — mi chiesi asciugandomi.

Mi cambiai in fretta la giubba e scrollai le spalle quasi sdegnoso della curiosità che mi pungeva.

Di lì a un poco apersi con cautela l'uscio, e, non vedendo nessuno, scivolai fuori di casa, canterellando un motivo d'operetta. Quanta ostentazione di indifferenza si sfoggia talora sotto un'improvvisa lotta interna?

I miei camerati si trovavano già riuniti, impazienti della colazione. Vociavano, discutevano sull'esito della manovra, millantando assiomi tattici assorbiti dal Trattato del Peuker.

IV.

Elisa, rimasta orfana dei genitori, era stata raccolta dai parenti. In breve però ella ebbe a rilevare che la zia la considerava come una intrusa. Simile scoperta l'indispettì al punto che non volle più saperne di accettare da lei nessuna osservazione, nessun rimprovero. Cominciò una vita indipendente, a sè, e così avvenne che, reputatomi un perfetto amico, si affidò senza pregiudizi a me.

Mi fu compagna nelle visite al campo, alle tende, alle cucine, manifestando idee speciali e profonde sulla vita errabonda, spensierata, del soldato, vita che, secondo lei, e giustamente, soltanto gl'infingardi dovevano maledire e che lei invece entusiasmava.

Nelle serate calme e tiepide ella m'aspettava, per l'ora della « ritirata » e a me s'univa con compiacenza indefinibile.

La vista delle tende allineate, dei soldati riuniti innanzi al furiere che faceva la « chiamata »; l'aspetto fantastico dei lumi accesi seminati come punti rossi in mezzo alla vaga oscurità dell'accampamento; l'impressione dei punti alla « guardia al campo », custoditi all'ingresso dalla sentinella che moveva imperturbabile e fiera; e tutto l'incessante movimento dei servizi serali, la rapivano e la facevano scattare in esclamazioni infantili.

Lo stormo di villanelle che curiose si stipavano al limite del campo e che facevano allungare il collo e ammiccare l'occhio ai soldati che s'affrettavano a rispondere « presente » con dei sorrisi repressi, le davano piccoli fremiti di gioia. Poi la tromba che suonava « disunione » rompeva quel sordo mormorio. Era il preludio lieto e festante di un riposo desiderato.

Per un istante la baracca del vivandiere si riempiva confusamente. Alcuni soldati si facevano versare nella baraccia un bicchierino di anice, pel domani; altri preferivano il caffè, il vino, i « richiamati » d'ogni grado si conquistavano un posto ad un tavolo ordinando una *piccola* porzione di stufatino e un'insalata con uova sode.

Elisa osservava, interrogava, serrandosi al mio braccio con una confidenza che mi strappava un sorriso freddo e forzato. Non volevo che ella si accorgesse del lento e dolce fascino che quella specie d'abbandono esercitava su me.

Un'altra volta ella s'affrettava per assistere alla « sveglia ». Gli usignuoli, come per un concerto galante, rispondevano sugli alberi alle note delle trombe, coi loro armoniosi trilli: in tutte le linee di tende e lungo un ruscello, al quale correvano soldati seminudi a lavarsi, dalle gole rauche strappavano alcuni ritornelli con un incalzare di voci arrabbiate, saltellanti, che nella splendida mattiniera finivano in un cachinno di scherno.

Alle manifestazioni serene della compiacenza di lei, lo spirito mio inquietavasi sempre più. Per fortuna trovavo sovente il pretesto d'allontanarmi.

Il lusinghiero incarico presso il generale, mi chiamava.

— Vada, vada — esclamava con timore — chè non abbia dispiaceri!

La tranquillizzavo parlandole della bontà del superiore, delle lunghe occupazioni, de' miei studi, dei miei sogni, e tutto valeva a infatuare di me quell'anima d'un candore quasi incredibile.

(Continua).

2800 ogni palla carica, che gitta anche alla distanza di 8 chilometri.

E' una prodigalità preziosa, dalla quale conviene stare alla larga.

Il centenario della bandiera italiana

Telegrafano da Reggio Emilia, 7:

« Alla presenza del sindaco, del prefetto, dei deputati Gualerzi e Cottafavi, del senatore Sormani Moretti, e di altre autorità, dei sindaci di Bologna, Ferrara, Modena, Lugo, ecc., delle associazioni militari, politiche e operaie con bandiere, degli istituti cittadini, si è inaugurata alle 2 pom. nell'atrio del palazzo municipale la lapide commemorativa del centenario della bandiera italiana.

Dopo alcune parole del presidente del Comitato, Ferrari, e del sindaco Bacchi, pronunziò uno splendido discorso Giosuè Carducci, spesso interrotto da vive acclamazioni.

La città è tutta imbandierata e animatissima.

Alle 3 poi si è aperta in Municipio la esposizione di ricordi cispadani e di memorie del risorgimento.

Quindi il *prof.* Fiorini dinanzi alle autorità e a pubblico numerosissimo parlò applauditissimo sulle vicende del tricolore italiano. »

Si è così commemorata la ricorrenza centenaria della mozione approvata nel Congresso Cispadano delle città di Ferrara, Bologna, Modena e Reggio, con la quale fu decretato che fosse « universale lo stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori, Verde, Bianco e Rosso, col Turcasso ».

Quel Congresso, da cui praticamente s'iniziò l'unità politica della patria, diede alla piccola nazione delle quattro città repubblicane la bandiera italiana.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1840). In Cividale vengono proibite le maschere.

×

Un pensiero al giorno.

Le grandi idee vengono dal cuore; le piccole dal ventre.

×

Cognizioni utili.

La digestione.

I grassi e gli acidi prolungano, se usati con abbondanza, il periodo della digestione, mentre il sale (e leggermente anche il pepe) lo diminuisce.

Gli alcools in genere ritardano la digestione, sebbene taluni, come il cognac puro, in dose minima, s'intende, giovino per rianimare momentaneamente le funzioni del ventricolo.

×

La sfinge. Monoverbo.

CAC

Spiegazione del monoverbo precedente. SOVRASTANTE *(sovr' a sta nte).*

×

Per finire.

Pantofini in trattoria.

— Che cosa desidera il signore?

— Datemi una bistecca, ma assai grande sono nervoso e ogni piccolezza mi agita.

Penna e Forbici.

Ai bambini gracili e scrofolosi, somministrate costantemente il Pitiecor.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'anno giuridico a Tolmezzo. Scrivono da quel capoluogo, 6 gennaio:

« Ieri alle 10 ebbe luogo nel nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Il procuratore del Re cav. Dal Soglio pronunciò un dotto e splendido discorso che durò quasi due ore fra l'attenzione vivissima dello scelto uditorio. Egli chiaramente riassunse i lavori fatti durante l'anno scorso dai Conciliatori, dalla Pretura e dal Tribunale. Parlò col cuore sulle labbra dei poveri minorenni tutelati e sull'obbligo della società di proteggere quei deboli ed infelici. Erano presenti tutta la nostra curia, le autorità cittadine, quelle politiche e parecchie persone gentilmente invitate.

Vive congratulazioni, alla fine del suo dire, si ebbe l'oratore ».

Commissario straordinario. Scrivono da Tolmezzo, 6 gennaio:

« Di passaggio per la nostra città vidi ieri il signor Francesco Alfani, il quale, proveniente da Roma, si reca a Rigolato quale R. commissario straordinario *in quel Comune, il di cui Consiglio* venne sciolto con Decreto Reale 24 dicembre 1896, per disordini amministrativi.

Dell'Alfani che ha disimpegnato con buon risultato simili funzioni nei Comuni di Sermoneta ed Artena in provincia di Roma, ci auguriamo ed aspettiamo che anche lassù possa l'opera seria e sagace ridonare il perduto benessere a quel Comune ».

Il Dazio consumo a S. Daniele

Risultati della riscossione in economia.

S. Daniele, 7 gennaio.

Ultimate le contabilità di questi Comuni sulle riscossioni del Dazio consumo in economia, mi affretto a rimettervele per la pubblicazione, onde soddisfare alla legittima curiosità di quelle persone che s'interessano della vitalissima questione.

Premesso che devo ogni gratitudine al pregiato *Friuli* per la larga indipendente ospitalità accordatami nell'anno decorso, sottopongo all'esame del lettore la seguente tabella:

PARALLELO DI CONFRONTO

fra la riscossione del Dazio consumo 1895 in appalto e 1896 in economia.

COMUNE	1895 Governativo	1895 Comunale	1896 Governativo	1896 Comunale	Differenza in più Governativo	Differenza in più Comunale	Differenza in meno Governativo	Differenza in meno Comunale
S. Daniele	13,240.—	20,101.77	14,131.12	22,457.23	891.12	2,355.46	—.—	—.—
Cossano	850.—	924.02	1,110.30	1,840.53	260.30	916.51	—.—	—.—
Dignano	1,080.—	1,144.56	1,064.65	2,113.51	—.—	968.95	15.—	—.—
Maiano	2,900.—	3,687.83	3,111.19	6,148.56	211.19	2,460.73	—.—	—.—
Ragogna	1,750.—	1,946.20	1,322.22	4,200.67	—.—	2,254.47	427.78	—.—
Rive d'Arcano	1,200.—	1,269.79	1,009.37	1,984.34	—.—	714.55	190.63	—.—
S. Odorico	850.—	949.02	605.62	713.79	—.—	—.—	244.38	235.23
Somme	21,870.—	30,023.19	22,354.47	39,458.63	1,362.61	9,670.67	878.14	235.23

Come si vede, eccettuato il Comune di S. Odorico, composto di due piccoli paesetti con una sola osteria di qualche importanza, questi Comuni ottennero un maggiore incasso di lire 9670.67 in confronto di quanto veniva loro versato dall'appaltatore; sono dunque L. 9670.67 che rimangono nelle esauste casse comunali, che è quanto dire nelle tasche dei contribuenti, spremuti da un'infinità d'imposte e tasse.

Venendo a parlare degli utili di lire 2355.46 verificati a S. Daniele, tenuto calcolo che si ebbero lire 950 di spese di primo impianto, e che si versarono all'erario in più lire 891.12 per aumentato canone governativo, si ottenne *un incasso superiore, in confronto degli* anni del decorso quinquennio, di lire 4196.58.

Merita notato che al 1 gennaio 1896 si trovarono lire 2400 di rimanenze il di cui Dazio era stato esatto dal cessato appaltatore, mentre al 1 gennaio 1897 le rimanenze si ridussero a lire 1600; è quindi fuor di dubbio che nel corrente anno si potrà esigere in più la differenza di lire 800.

La riscossione del dazio poi è stata seriamente compromessa dalle continue pioggie dell'anno decorso, che hanno rovinati parecchi mercati, intralciando il movimento generale degli affari; dalla cattiva stagione fatta dagli emigranti; dal sospeso mercato dei suini che qui è di qualche importanza.

Tenendo dunque calcolo delle peripezie sofferte, del naturale aumento di consumo per i crescenti bisogni della popolazione e del suo progressivo aumento, delle minori rimanenze, e delle lire 950 per spese di primo impianto, il Comune di S. Daniele potrà esigere nel corrente anno circa lire 6000.

Altro che le 100 lire di cui con poca furberia si ebbe a tener parola!

Restano poi sempre le risorse eventuali, come quella della probabile costruzione del ponte allo stretto di Pinzano e l'altra dell'attivazione del Cotonificio a Rive d'Arcano: risorse queste che potranno aumentare i prodotti daziari con cifre considerevoli che gli appaltatori sanno ben valutare.

Dato uno sguardo agli altri Comuni è degno d'attenzione il rilevante aumento ottenuto a Ragogna e Maiano, benchè quest'ultimo abbia avute rovinate dalla pioggia le sagre di Comerzo, S. Salvador, ed omonima, togliendo agli introiti circa 600 lire.

Tutti i Comuni naturalmente sentirono poi gravi danni per le pioggie e per la cattiva stagione fatta dagli emigranti.

Ma, oltre agli accennati vantaggi havvene altri la di cui importanza giudico incalcolabile. Intendo parlare delle angherie e soprusi, magari legali, cui sono soggetti gli esercenti in quei Comuni ove gli appaltatori, pur di non lasciarsi sfuggire il pollo, eccedettero sul prezzo di delibera. Ah, quei contribuenti sgraziati io li vorrei con me oggi uniti per fare questa doverosa relazione! Da essi il pubblico potrebbe sentire qual nuovo genere di tirannide pesi sui *negozianti* che *hanno rapporti* col Dazio. Il gabelliere vuole, impone e comanda!

Qui invece nulla di tutto questo: e gli esercenti del Comune di S. Daniele e degli altri consorziati, la di cui gestione è condotta in economia, possono chiamarsi ben fortunati se il buon senso dei loro amministratori prevalse per tutelare da sè stessi i propri interessi; perchè non solo non sono stati vittime, come in altri siti gestiti in appalto, da inauditi aumenti di canone e dall'imposizione di mettere i locali a prescrizione ciò che significa pagare quanto vuole l'appaltatore o chiudere l'esercizio, ma invece godettero tutte le possibili franchigie e facilitazioni, ottenendo anzi nel complesso, tenuto calcolo dell'aumentato dazio comunale sui suini, una diminuzione di circa lire 350.00 di canone annuo sulle convenzioni, in confronto di quanto pagavano l'anno prima all'appaltatore.

Questi dunque i risultati eccellenti, questi i vantaggi importanti, della liberale istituzione della riscossione dei dazi in economia: utile pei Comuni, utile pei negozianti, utile pei consumatori; ed io, mentre mi compiaccio coi comunicanti, *nutro speranza che i pochi oppositori* che ancora abbiamo in paese, sapranno capacitarsi della bontà e convenienza di tale sistema.

Mancherei al mio dovere se ommettessi d'accennare essere meritevoli di encomio tutti gl'impiegati daziari per lo zelo ed amore addimostrati nel disimpegno della non facile mansione, ed in ispecie i Ricevitori signori Crico per S. Daniele e Montanari per Maiano, che seppero dare facile e retto indirizzo contabile alle aziende da essi amministrate. **X.**

Personale insegnante. Quadrio è nominato reggente di classe inferiore al Ginnasio di Cividale.

Personale giudiziario. Plaino, vice cancelliere alla Pretura urbana di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo.

Ciò che dice un prigioniero friulano reduce dallo Scioa. Martedì scorso un collega del *Corriere del Polesine* ha intervistato alla stazione di Rovigo un soldato friulano reduce dalla prigionia d'Africa, che appartiene al 28 fanteria ed è tornato con la prima colonna dei liberati.

Si chiama *Giovanni Maronese*, di Pravisdomini: un giovanotto di media statura, bruno, dall'aspetto simpatico.

Fu ferito ad Adua leggermente al capo e ad una spalla, da colpi di lancia; i primi mesi di prigionia si trovò male, ma poi Menelik trattò meglio i prigionieri, che erano ben voluti, specialmente dalle donne.

Il Maronese così descrive l'Abissinia: « Poche capanne, molto bestiame, nessuna coltivazione, e mancanza di ogni agio; questa è l'Africa che ho visto io, e ne ho vista molta... In alcune parti ci sono anche dei bei boschi, come i nostri, e qualche coltivazione proficua, ma io non li ho visti ».

Chiesto dal redattore del *Corriere* se tornerebbe in Africa, rispose:

— Se mi comanderanno, ci tornerò di sicuro!...

Suicidio. Per dispiaceri domestici, Toppano Teresa d'anni 28, da Meretto di Tomba, gettavasi nel Ledra, dal quale fu estratta cadavere.

La Toppano è quella giovane che era scomparsa da casa sino dal 18 dicembre u. s., e cui si accennava nel *Friuli* del 23 dicembre. Essa doveva andare sposa a certo Toppano Vittorio, pure di Meretto, nel corrente Carnovale.

L'epilogo d'una grave disgrazia. Nel nostro numero del 23 dicembre u. s., narrammo dettagliatamente come l'agricoltore Antonio Tutti, d'anni 50, nato a Gemona e domiciliato a Visignano in Istria, la sera del 20, in seguito alle soverchie libazioni, fosse caduto sul focolare della sua abitazione nel quale ardeva della legna, riportando ustioni per tutto il corpo.

Soccorso alla meglio dai casigliani, fu poi curato dal medico del luogo il quale ritenne poi opportuno di ordinarne il trasporto all'ospedale di Trieste, il che venne effettuato il giorno dopo mediante una carrettella. I medici del pio stabilimento trovarono il caso gravissimo ma non disperato, e il Tutti fu accolto.

Mercoledì mattina, malgrado le assidue e continue cure che gli venivano prodigate, il poveretto cessava di vivere.

Flora precoce. Togliamo dal *Corriere di Gorizia* di ieri:

« La plaga invernale qui più favorita dal sole è quella verso Val di Rose; e la località detta dei Rafutti è privilegiata in modo speciale da un costante tepore di primavera.

In quella località è sita la campagna Cristofoletti, che dà tutti gli anni prova mirabile di questa benedizione del nostro clima. Poco tempo fa erano le fragole che maturavano all'aperto in novembre, ieri, in pieno gennaio, erano le tenere pianticelle della *primula veris* che florivano all'aperto in esemplari dalle belle e larghe corolle, e la gentilezza del proprietari uno bellissimo ne inviava a rallegrare come un'anticipazione di primavera il *nostro Ufficio* di Redazione.

Ci è grato di constatare questa flora precoce, che per Gorizia non è un fenomeno di un unico anno, ma si ripete costante ad ogni inverno sotto il caldo raggio del nostro sole ».

Collaudo. L'altro ieri a Piano d'Arta — *presenti gli ingegneri e l'ispettore scolastico* Benedetti — ebbe luogo il collaudamento dei locali scolastici di quel Comune.

Morte improvvisa. A Cercivento, improvvisamente moriva un giovinetto ventenne; morte che diede luogo ai più bizzarri commenti e strane versioni.

Ladreide. Tamussi Giovanni e Di Bernardo Massima, coniugi, e Tamussi Valentino, per furto di una quantità di legna del valore di lire 9, operato dal bosco aperto di propietà di Zearo Giovanni di Moggio, furono denunciati.

— Scarsini Luca, Scarsini Pietro e Bertoli Anna, da un bosco di proprietà del Comune di Tolmezzo, rubarono legna per lire 18.

Un cattivo vicino. Di notte a sospetta opera di V. Antonio di San Giorgio della Richinvelda, fu rubata una quantità di legna per lire 20, dal cortile, cinto di siepe, del vicino Sedran Lodovico.

Pollicultura. Di notte, ignoti, dal pollaio di Salice Luigi, a Pordenone, rubarono polli per lire 35.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa *deve pagarsi in gennaio.*

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio)

L'utile dell'annata 1895 ammonta a L. 1.064.893.49 *delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno*, L. 378 258.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 686.634.79.

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con Polizze n. 173,708 L. 3.642.149.671.—

Quote ad esigere per il 1896 . . . . » 4,013,054.10

Proventi dei fondi impiegati . . . . » 470,000.—

Fondo di Riserva pel 1896 . . . . » 7,221,399.05

A tutto il 1895 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10,586,922.84.

p. L'Amministrazione
SCALA VITTORIO
Udine, Piazza del Duomo, 1.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il discorso del procuratore del Re, cav. Cocchi, per l'apertura dell'anno giuridico. Ieri abbiamo potuto appena accennare alla solennità dell'apertura dell'anno giuridico perchè il giornale andava in macchina mentre la cerimonia si compieva, e oggi completiamo la cronaca dando un brevissimo sunto del discorso letto dal procuratore del Re, cav. Cocchi.

L'oratore della legge esordì con encomi e congratulazioni ai magistrati di questo Tribunale testè promossi, il giudice Fiorasi e il cav. De Caroli; con un saluto ai nuovi venuti; e con brevi parole di commemorazione del defunto avv. Orsetti.

Espose quindi i dati statistici dei lavori del Tribunale e dell'andamento della giustizia nel circondario, lodando un po' tutti, ma specialmente i pretori dei Mandamenti di Udine, dott. Partesotti e dott. Cantilena, il pretore di Cividale dott. Ricci, ed il Conciliatore di Udine, avv. comm. Paolo Billia.

Dopo ciò svolse le ragioni per le quali — secondo lui — la criminalità in Italia è maggiore che presso le altre nazioni d'Europa. Attribuisce questo decadimento morale all'atavismo, ai troppi schiavi ch'ebbe l'Italia antica; e manco male ancora che le invasioni barbariche vennero a sollevare un po' la troppo decaduta razza.

Per rialzare moralmente l'Italia ci vuole educazione, educazione, educazione, e buoni esempi. A questo proposito critica aspramente i metodi moderni che prevalgono nella pubblica istruzione.

Scuola del dovere in Italia — dice — *non* è che *l'esercito: pochissimi di quelli* che appartennero all'esercito vanno a sedere sullo scanno degli accusati.

Parla *della scuola criminale* positiva antropologica, dichiarandovisi avversario, e fautore invece di quella scuola critica che fu capo all'Ateneo dell'Università di Napoli.

Fa un confronto fra l'ambiente del Tribunale e delle Assise nel 1866, e quello d'ora, e riporta in proposito parole del guardasigilli Costa e del senatore Vitelleschi. Una volta si discuteva solo per *far trionfare il diritto*; oggi si vuol vincere a qualunque costo.

Corrono giorni tristi — conclude l'oratore della legge — ma, pensando ai fasti dell'epopea italiana, ammaestrandosi agl'insegnamenti della storia, avendo sempre lo sguardo fisso nella gloriosa dinastia di Savoia, potremo sperare che vengano tempi migliori.

La lettura del cav. Cocchi durò un'ora e un quarto, e il suo discorso ei potrebbe intitolare: *De omnibus rebus*. E ci starebbe anche un sottotitolo: *Tristis est anima mea!*

Troppa roba, non bene ordinata, spesso poco omogenea, e immersa in un'amara salsa di *pessimismo scoraggiante!* Non che i tempi corrano lieti per la giustizia ed eccellenti per cittadine virtù, ma, in somma, dall'essere malati all'essere morti e sepolti, ci corre. Del resto, non esitiamo che il cav. Cocchi abbia detto pure delle cose buone e giuste, le quali, anche se non furono dette con forma elevata ed elegante, restano buone e giuste istessamente.

Al troppo ristretto sunto che precede aggiungiamo qualche particolare.

L'egregio magistrato parlò dei minorenni, ch'erano meglio tutelati dalle disposizioni delle leggi austriache, e disse di ritenere che la patria potestà concessa alla vedova sia pericolosa pel patrimonio dei minorenni, attesa l'inesperienza delle donne negli affari. Le leggi austriache provvidamente prescrivevano un contutore.

Accennò ai molti reati di diffamazione; ma — soggiunse — ad onor del vero bisogna dire che la stampa locale vi è estranea.

Parlando dei fallimenti, deplorò la frequenza del caso di giovani inesperti e senza capitali che aprono negozi fidando nella facilità del credito, per esser poi costretti un bel giorno a presentare il bilancio al Tribunale. Questi giovani trovano anche chi fabbrica loro i libri commerciali prescritti, di cui sono mancanti; ma i giudici non trovano nella legge sanzioni penali per questi complici.

Disse che il Tribunale penale di Udine s'ispira ordinariamente ad una soverchia mitezza nei suoi giudicati.

Criticò vivacemente il contegno dei periti medici nei processi, perchè nelle perizie non s'ispirano alla verità, ma si trasformano in accusatori o difensori, a seconda che sono introdotti dall'una o dall'altra delle parti.

Parlando delle scuole disse che, volendo cacciare a forza tanta roba nella testa di quei poveri ragazzi, senza in-

spirarsi al criterio della capacità, se ne fanno tanti pezzi da Bazar del *49*.

Queste ed altre cose, che le esigenze dello spazio ci vietano di riprodurre, disse il cav. Cocchi inaugurando ieri l'anno giuridico; e nel suo discorso trovarono posto Mommsen, Spartaco, Vitruvio, Vittorio Emanuele, Cassandra, le Terme di Caracalla, l'amico *Plato*, le dinastie che regnarono in Sicilia, i Pisoni, il trattato di Utrecht, ecc. Ciò rileviamo perchè non sembri ingiustificato il titolo *De omnibus rebus*, che noi avremmo dato al discorso dell'egregio magistrato.

Ed ora alcune cifre.

Durante l'anno 1896 i Conciliatori trattarono 12704 affari; 1792 conciliazioni; emisero 2963 sentenze.

I Pretori, in affari civili, pronunciarono 1132 sentenze in primo grado e 69 in secondo; convocarono 94 consigli di famiglia e 115 di tutela; trattarono poi 1941 procedimenti penali di loro competenza e 2966 per istruttoria.

Il Tribunale civile pronunciò 402 sentenze, delle quali 44 commerciali e 160 in secondo grado. Pronunciò 32 giudizi per vendita di immobili; 12 sentenze di fallimento; accolse 10 domande per separazione personale e 662 ricorsi per volontaria giurisdizione.

La Commissione pel gratuito patrocinio esaurì 507 ricorsi, dei quali 390 accolti, 96 respinti, e 21 ritirati dalle parti.

Il Giudice istruttore esaminò 1849 processi e ne esaurì 1817, e pronunziò 1322 ordinanze riguardanti 1768 imputati.

Il Tribunale penale esaurì 132 processi in grado d'appello e 505 in primo grado contro 686 imputati.

Avanti la Corte d'Assise furono trattate 20 cause.

Al Pubblico Ministero pervennero 2716 denuncie e ne furono esaurite 2675.

Il P. M. si occupò inoltre, di 127 appelli, 42 ricorsi in grazia, 56 domande di proroga, 384 ricorsi di volontaria giurisdizione, 500 esecuzioni di sentenze; di parecchie dispense matrimoniali, affari ecclesiastici, ecc.

Il prof. Giovanni Marinelli ha commemorato Antonio Cecchi nell'adunanza del 6 corr. della Società di studi geografici e coloniali di Firenze.

L'«Associazione agraria friulana» è stata designata ad aver voto nel Consiglio d'agricoltura per il corrente anno.

L'interesse delle Casse di risparmio postali. Col primo gennaio u. s. l'interesse da corrispondersi ai depositanti nelle Casse postali di risparmio, venne stabilito in lire 3.75 per cento all'anno, al lordo, e così, con la detrazione del 20 per cento per la tassa di ricchezza mobile, darà l'interesse netto del 3 per cento.

La Società udinese di ginnastica e scherma annuncia che domani sera alle ore 8 e mezza, nei locali sociali, avrà luogo un trattenimento schermistico.

Un po' di rispetto per la bandiera nazionale! Ci scrivono e di buon grado pubblichiamo:

«Che auspice la libertà di commercio sia tutto permesso, anche di vociare continuamente da mane a sera in una via delle più centrali, come la Daniele Manin, lo si sa da un pezzo, nè fa meraviglia *che ciò sia* anzi la base delle operazioni che si compiono nel *Bazar* in questi giorni aperto in detta via.

Ma che l'autorità di P. S. abbia da permettere che la bandiera nazionale serva da *reclame* a simili speculazioni, in vero che non sembra tollerabile.

Valeva proprio la pena che ieri a Reggio d'Emilia si solennizzasse il primo centenario dacchè la bandiera tricolore fu proclamata il *segnacolo* sotto il cui auspicio doveva compiersi e di fatti si compiè l'unità della patria, per vederla poi trascinata a fungere da *reclame* in un *bazar* a *39!!*».

La morte del fondatore della «Rana». E' morto in questi giorni a Bologna un vecchio collega in giornalismo: Leonida Giovanetti, fondatore e direttore del famoso giornale politico-satirico-umoristico *La Rana*, ch'ebbe dei momenti di grandissima voga.

Il Giovanetti, nato in *Bologna* nel 1841, aveva incominciato quale impiegato alla amministrazione delle Poste. Prima della *Rana* aveva fondato, nel 1863, *Il Diavolo Zoppo*.

Nel novembre del 1868 pubblicò un calendario che rappresentava Napoleone III coi baffi in forma di lancette che segnavano l'occupazione di Roma e s'incamminavano alla guerra della Francia colla Prussia, e alla caduta del trono napoleonico. Questa profezia, avveratasi completamente due anni dopo, bastò in quel tempo per creare una celebrità al giornale. In un'altra famosa pagina erano rappresentati degli uomini nudi, coperti dalla tradizionale foglia di fico, che si trovavano davanti al giudice. Era allora il periodo critico della *ricchezza mobile*.

Proibita dai Thiers nel territorio della repubblica francese, proibita nell'impero austriaco, la *Rana* acquistò sempre maggiore importanza, tanto che il Gran Sultano, per essersi visto una volta messo in caricatura, delegò l'ambasciatore ottomano in Italia a querelare la *Rana*, costituendosi parte civile... Nientemeno!

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 dicembre 1896.

XII° Esercizio.

Capitale versato { Soci 1601 / Azioni 8484	L.	210,600.—
Riserva . . . . . . L. 78,977.60		
» per infortuni » 15,321.52		
» Oscillazioni valori 1,639.47	»	95,938.59
	L.	306,538.59

Attivo.

Cassa	L.	16,350.77
Portafoglio	»	1,484,266.77
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	15,360.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	109,381.67
Banche e ditte Corrispondenti	»	25,462.05
Debitori e creditori diversi	»	34,397.99
Effetti per l'incasso	»	750.—
Conti Correnti garantiti	»	50,375.55
Crediti contenziosi	»	27,022.31
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito	»	88,434.—
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	28,220.—
Cauzione Ipotecaria	»	80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	18,281.28
Spese d'ordinaria amministrazione	»	24,540.60
	L.	1,972,342.99

Passivo

Capitale sociale L. 210,600.—		
Fondo di riserva » 78,977.60		
Fondo per eventuali infortuni » 15,321.52		
Fondo oscill. val. » 1,639.47	L.	306,538.59
Depositi in Conto Corrente od a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,305,906.11
Banche e ditte corrispondenti	»	167,380.—
Debitori e creditori diversi	»	130.86
Depositanti a cauzione antecip. e conto corrente garantito	»	88,434.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	»	28,220.—
Dividendi	»	3,320.25
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896	»	58,063.18
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione	»	—.—
	L.	1,972,842.99

Udine, li 31 dicembre 1896.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Avv. G. A. Ronchi*
Il Direttore — *G. Boisoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.— cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il servizio di *cassa* per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 ½ per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro gloria** (*)
Matine e sere: — no par'vere
Ma in quindis dis — se nol uarìs
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 1 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	8 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. dal mare	759.0	759.4	759.1	758.6
Umido relat.	80	80	87	93
Stato di Cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	gocce	gocce	1.0
Vento (direzione	—	NE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	1	—
Term. centig.	3.0	3.8	3.6	3.6

Temperatura (massima 3.8 (minima —2.0

Temperatura minima all'aperto — 0.6

Tempo probabile:

Venti deboli *freschi* intorno levante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sempre le elezioni.

Roma 8 — L'on. Martini, interrogato da diversi amici, confermò che, entro l'anno, vi saranno le elezioni generali, lasciando intendere che, dopo le elezioni, vi sarà un rimpasto ministeriale.

La nostra rendita in Francia.

Roma 8 — Notizie da Parigi recano che continuano su vasta scala gli investimenti di capitali francesi in rendita italiana, che è ormai ritenuta come il titolo più rimunerativo ed il più sicuro.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 7 gennaio 1896.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco	» »	9.60	a 10.90
Bastardone	» »	11.—	a 11.20
Semigiallone	» »	—.—	a —.—
Cinquantino	» »	8.60	a 9.50
Castagne	» »	10.—	a 14.—
Segala	» »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» »	6.—	a —.—
Lupini	» »	—.—	a —.—
Avena	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	14.—	a 15.—
» alpigiani	» »	27.—	a 28.—
Pomi di terra	» »	6.50	a 7.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.80	a 6.20
Fieno dell'alta II.	» »	5.—	a 5.65
Fieno della bassa I.	» »	4.—	a 4.25
Fieno della bassa II.	» »	4.—	a 4.30
Paglia da lettiera	» »	0.—	a 0.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.09	a 2.29
» in stanga	» »	1.24	a 1.94
Carbone di legna I qual.	» »	7.25	a 7.55
» » II	» »	7.—	a 7.10

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.10	a 1.20
Galline	» »	1.—	a 1.10
Polli	» »	1.10	a 1.15
Polli d'India maschi	» »	0.90	a 1.05
» femmine	» »	1.10	a 1.15
Oche	» »	1.—	a 1.05
Anitre	» »	1.—	a 1.05

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.95	a 2.80
Burro del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» »	0.72	a 0.84

Bollettino della Borsa

UDINE 8 gennaio 1897

	genn. 7	genn. 8
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.60	95.75
» fine mese	96.—	96.10
Detta 4 ½ »	103.—	103.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	301.—	302.—
» 3 % Italiane ex coup.	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4 ½	497.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	401.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	729.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	125.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300	1300.—
» Veneto	265.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	670.—	665.—
» » Mediterr. ex coup.	500.—	510.—
Cambi e valute		
Francia cheque	104.65	104.65
Germania »	129.80	129.95
Londra »	26.41	26.41
Austria Banconote »	219.½	219.½
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.91	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.20	92.07

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.65.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Pillole di catramina BERTELLI

a base di catramina - specialità oltre di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie.

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dai proprietari A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavalier prof. **Riccardo Teti**, cavalier prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Caccialupi**, cav. prof. **G. Magnani**, cav. dott. **G. Quirico**, in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può incidere il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

All'Offelleria **Dorta** trovansi ogni giorno

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle ore 17.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlacich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

Mostra di biancheria confezionata

Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riunite di Milano 1894

Alcune operaie udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli — Collari per bimbi — Pellegrine e Punte per vestiti da signora — Guernizioni per mattine o vestaglie — Quadri per fazzoletti — Sproni per camicie. — Si assume qualunque lavoro in Merli a fuselli — Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guerniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi — Camicie da donna da lire 2.40 in più — Mutande da donna da lire 1.75 in più — Sottane da lire 5.25 in più. — Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. — Deposito tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustagni, di creep, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce gratis il catalogo.

Per lettere: *Maria Federici-Beltrame, Udine.*

CHRONOS

Almanacco profumato a cent. 50 l'uno.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Marco Bardusco

UDINE

Premiato Stabilimento a motrice idraulica

per la fabbricazione

liste uso oro e finto legno — Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino

Metri di bosso snodati ed in asta.

PIAZZA GIARDINO, N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi — Editrice del giornale quotidiano *Il Friuli*.

VIA DELLA PREFETTURA N. 6

CARTOLERIE

al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 31.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi sui depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . **3 ½ %**
a Conto Corrente . . . . **3 ¼ %**
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . **4 %**

} Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 %, a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown-Séquard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi.*

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* Antonio Tenca, *successore a Galleani* - Milano

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato, di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO, conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelle inviate direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali**, da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero, nelle leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.10** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	D. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	19.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.24

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.35	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.83	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.02. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.55
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Bonanka Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Lanise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima facevano la mia testa abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli**

preparata dai F. Rizzi - Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli*, a **L. 2.50 e 1.50.**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano e del buono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. 1, da 1/2 kg. L. 0.55 da 250 gr. L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola, scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute?

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei **Capelli e della Barba**

Una volta provata, la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco